



Enti sportivi dilettantistici:
Valutazioni di esclusione dagli Ets

Fabrizio Brugnoli

Componente Commissione Società e Associazioni Sportive ODCEC Roma

Roma, 4 Febbraio 2020





TEMI TRATTATI

- **Chi sono le ASD e SSD**
- **Gli Enti del Terzo Settore**
- **L'attività sportiva nel Codice del Terzo Settore**
- **Le APS nel Codice del Terzo Settore**
- **Le ASD fuori dal Registro unico nazionale del Terzo settore**
- **Le ASD che acquisiscono la qualifica di ETS: regime fiscale**
- **Le ASD che acquisiscono la qualifica di APS: regime fiscale**
- **Il destino per le ONLUS «sportive»**

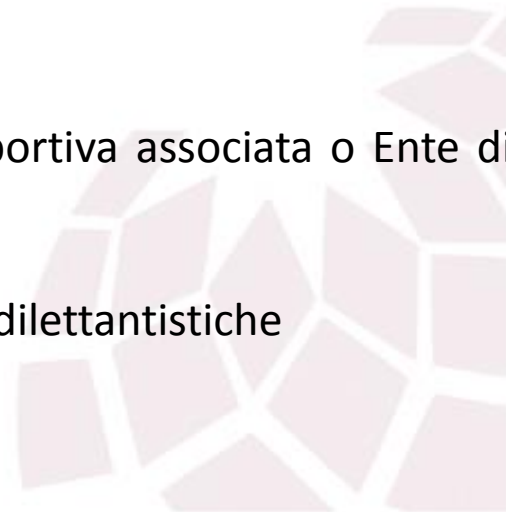




CHI SONO LE ASD E SSD

Possono oggi ritenersi società e associazioni sportive dilettantistiche gli enti collettivi che siano:

- costituiti ai sensi di quanto previsto dai commi 17 e 18 dell'art. 90 della legge 289/2002
- prevedano l'accettazione all'interno dello statuto delle norme del CONI e della Federazione o Ente di appartenenza
- affiliati ad una Federazione sportiva nazionale, Disciplina sportiva associata o Ente di promozione sportiva regolarmente riconosciuto dal CONI
- iscritti nel Registro CONI delle società e associazioni sportive dilettantistiche
- **svolgano attività riconosciute come sportive dal Coni**





Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD)

Le ASD sono associazioni, **iscritte nel Registro CONI, finalizzate a gestire le attività sportive in favore degli iscritti.**

L'impianto normativo delle ASD si regge su:

- A. Legge 16 dicembre 1991, n. 398, *Disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche*, entrata in vigore il 1° gennaio 1992;
- B. Art. 90 *Disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica* legge 27 dicembre 2002, n. 289, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2003).



Società Sportive Dilettantistiche (SSD)

Le SSD sono società di capitali o cooperative, **iscritte nel Registro del CONI, finalizzate a gestire le attività sportive ma senza fini di lucro.**

L'impianto normativo delle SSD si regge su:

- A. Gli articoli del Codice civile, con esclusione della finalità lucrativa;
- B. «le altre disposizioni tributarie riguardanti le associazioni sportive dilettantistiche **si applicano anche alle società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza fine di lucro**» (art. 90, Legge n. 289/2002, c.d. Finanziaria 2003).



Le Asd e il Codice del Terzo Settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117)

Art. 4 - Enti del Terzo settore

- Sono enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e **gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale** mediante lo svolgimento, **in via esclusiva o principale**, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed **iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore**.



Sono Enti del Terzo Settore:

- Organizzazioni di volontariato (ODV);
- Associazioni di Promozione Sociale (APS);
- Enti Filantropici;
- Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- Reti associative;
- Società di mutuo soccorso;
- Associazioni riconosciute e non riconosciute;
- Fondazioni;
- Enti religiosi civilmente riconosciuti *(limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale)*
- Altri enti di carattere privato diversi dalle società.

**Non risultano incluse le Associazioni sportive dilettantistiche
e le Società sportive dilettantistiche**



Le ASD e il Codice del Terzo Settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117)

Art. 5 - Attività di interesse generale

Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, **esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale** per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:

.....

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche



Le ASD e il Codice del Terzo Settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117)

Circolare CNDCEC Aprile 2019

«Riforma del Terzo settore: elementi professionali e criticità applicative»

.... Come detto, anche lo sport dilettantistico rientra tra le attività esercitabili da parte degli ETS in forma di «organizzazione e gestione» di attività non professionistiche. Peraltro, sembrerebbe, stante il tenore piuttosto ampio della definizione dell'art. 5 del CTS, che la richiamata attività di interesse generale anche laddove l'ente che la esercita e/o l'attività sportiva esercitata non siano riconosciuti dal CONI



Le ASD e il Codice del Terzo Settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117)

Art. 35 - Associazioni di promozione sociale

Le associazioni di promozione sociale sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, da un numero non inferiore a sette persone fisiche o a tre associazioni di promozione sociale per lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi di una o più attività di cui all'articolo 5,

**avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati
o delle persone aderenti agli enti associati**



Le ASD e il Codice del Terzo Settore (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117)

Le organizzazioni associative che esercitano attività sportiva dilettantistica possono dunque:

- a. continuare** ad operare nell'ambito sportivo dilettantistico conservando la qualifica di ASD ai sensi della normativa della legge n. 289/2002 e della normativa tributaria tuttora vigente;
- b. costituirsi** come enti del Terzo Settore e qualificarsi tra *“gli altri enti del Terzo Settore”*;
- c. costituirsi** con la qualifica di APS attraverso l'iscrizione nel Registro del Terzo Settore ed operare nel settore sportivo-dilettantistico;
- d. cumulare** la qualifica di ASD ed ETS;
- e. cumulare** la qualifica di ASD e APS.



DOCUMENTO DI PRASSI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Circolare 18/E del 1° agosto 2018 – § 5

In considerazione della peculiarità che contraddistingue il settore dello sport dilettantistico non lucrativo, **il legislatore ha inteso conservare** alle associazioni sportive dilettantistiche e alle società sportive dilettantistiche, le agevolazioni fiscali per essi esistenti.

In sostanza la circolare chiarisce che le **società e associazioni sportive dilettantistiche**, a seguito dell'approvazione della riforma del Terzo settore, **potranno decidere di non iscriversi** all'istituendo Registro unico nazionale del Terzo settore, **mantenendo le agevolazioni e la disciplina** attualmente prevista, oppure decidere di entrare a far parte del terzo settore.

In tal caso godranno delle agevolazioni specifiche previste per tali enti, **in luogo del regime fiscale specifico riservato alle associazioni e società sportive dilettantistiche**.

Eventuale iscrizione nel nuovo Registro unico del Terzo Settore non comporta la cancellazione dal quello del CONI.



ASD FUORI DAL REGISTRO DEL TERZO SETTORE

Le ASD costituite ai sensi della Legge n. 289/2002 ed iscritte nel registro CONI **continuano** ad applicare le seguenti agevolazioni:

- Art. 148, comma 1 e 3 del TUIR ai fini dell'IRES;
- Art. 4 DPR n. 633/72 ai fini dell'IVA;
- Determinazione forfettaria del reddito ai sensi della Legge n. 398/91;
- Compensi sportivi di cui all'art. 67 lettera m) del TUIR;
- Altre agevolazioni fiscali per le ASD.





ASD FUORI DAL REGISTRO DEL TERZO SETTORE

- **defiscalizzazione** dei **corrispettivi specifici** versati da soci o tesserati alla Federazione sportiva, ente di promozione sportiva o disciplina sportiva di affiliazione;
- **applicazione** della L. 398/1991 (semplificazioni contabili e determinazione forfetaria delle imposte sui redditi e dell'Iva da versare);
- **esclusione** dall'applicazione della norma sulla **perdita** della **natura** di **ente non commerciale** in presenza di proventi commerciali superiori a quelli istituzionali;
- **applicazione** delle agevolazioni fiscali, previdenziali e assicurative nei confronti dei **compensi** corrisposti sia ai soggetti che svolgono esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche sia ai collaboratori con funzioni amministrativo-gestionali;



ASD FUORI DAL REGISTRO DEL TERZO SETTORE

- **presunzione di spesa pubblicitaria** dei corrispettivi per sponsorizzazione fino a € 200.000 (possibilità che le aziende *sponsor* possono dedurre integralmente come spesa l'investimento promo – pubblicitario fatto dal proprio reddito);
- **esclusione** per l'**imposta sulla pubblicità** della cartellonistica collocata all'interno di impianti con capienza non superiore a 3.000 posti;
- **esclusione** dall'applicazione della **tassa sulle concessioni governative**;
- **applicazione** dell'imposta di **registro** in misura fissa;
- **detrazioni** dall'imposta per **contributi** erogati da persone fisiche ad associazioni sportive dilettantistiche fino ad un massimo di € 1.500 annui;



ASD FUORI DAL REGISTRO DEL TERZO SETTORE

- **detrazione** delle spese di **iscrizione** annuale e l'abbonamento ai corsi fino a € 210 annui per i ragazzi dai 5 ai 18 anni;
- **riduzione** dell'**accisa gas metano** e dell'**addizionale regionale** sulla fornitura di gas utilizzato all'interno degli impianti sportivi;
- **non tassabilità** dello spazio destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività sportiva dei praticanti ai fini della tassa rifiuti;
- **esenzione** dall'**imposta di bollo**;
- **5 per mille** per rilevante attività di sostegno sociale (*art.3 D.Lgs. 111/2017*)



DISPOSIZIONI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Abrogazione del regime forfetario legge n. 398/1991



- per gli enti del Terzo Settore che si **iscriveranno** nel RUNTS;
- per le associazioni senza fini di lucro, pro loco, associazioni bandistiche e cori amatoriali, filodrammatiche, di musica e danza popolare legalmente costituite senza fini di lucro

Tale regime **resterà applicabile** per associazioni e società sportive dilettantistiche che
NON assumeranno la qualifica di ETS



DISPOSIZIONI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

Disapplicazione per gli ETS delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 148 TUIR
per gli enti associativi



- L'art. 148 c.3 resterà **applicabile** per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, **sportive dilettantistiche**, nonché per le strutture periferiche di natura privatistica necessarie agli enti pubblici non economici per attuare la funzione di preposto a servizi di pubblico interesse;
- Saranno **escluse** dall'agevolazione recata dall'art.148 c.3 le associazioni culturali, di promozione sociale, di formazione extrascolastica della persona

**L'art. 148 c.3 TUIR continuerà a trovare applicazione solo per le ASD/SSD
che NON assumeranno la qualifica di ETS**



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Applicano le disposizioni fiscali del Codice del Terzo Settore

NO applicazione art. 148 c.3 TUIR



L'ente associativo sportivo che decida di entrare nel terzo settore perde sicuramente, per espressa previsione legislativa, il diritto ad applicare la disciplina di cui all'articolo 148 Tuir sulla defiscalizzazione dei corrispettivi specifici a fronte di prestazioni rese ad associati, tesserati o ad altri enti aderenti alla stessa organizzazione territoriale o nazionale.

NO applicazione art. 149 TUIR



Per espressa disposizione normativa dettata dall'articolo 89, c.1 l. a) del CTS non si applica l'articolo 149 Tuir che prevede la non applicabilità alle sportive dei parametri di perdita della natura di ente non commerciale.



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Applicano le disposizioni fiscali del Codice del Terzo Settore

NO opzione Legge n. 398/1991



L'articolo 89, c. 1, lett. c), del CTS dispone espressamente la non applicazione della determinazione forfetaria del reddito e dell'Iva.

Applicazione art. 71 del CTS



Le sedi degli **enti del terzo settore** e i locali in cui si svolgono le attività istituzionali, purché non di tipo produttivo, sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee previste dal decreto del Ministero dei lavori pubblici n. 1444/1968, indipendentemente dalla destinazione urbanistica.



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Applicano i compensi sportivi art. 67, c.1 lett. m) Tuir ?

«...sono redditi diversi se non costituiscono redditi conseguiti nell'esercizio di arti o professioni né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:

*m) le indennità di trasferta, i rimborsi forfettari di spesa, i premi e i **compensi erogati ai direttori artistici ed ai collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale da parte di cori, bande musicali e filo-drammatiche che perseguono finalità dilettantistiche**, e quelli erogati nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche dal CONI, dalle Federazioni sportive nazionali, dall'Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine (UNIRE), dagli enti di promozione sportiva a da qualunque organismo, comunque denominato, che persegua finalità sportive dilettantistiche e che da essi sia riconosciuto. Tale disposizione si applica anche ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche....»*



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Applicano i compensi sportivi art. 67, c.1 lett. m) Tuir ?

Coordinamento con l'art. 16 del CTS «*Lavoro negli enti del Terzo settore*»

Il codice del terzo settore individua coloro che prestano la loro attività in favore degli ETS come:

- **volontari** (persone che prestano la propria attività in forma totalmente gratuita e che al massimo possono ricevere rimborsi non documentati per 10 € giornalieri e 150 € mensili)
- **lavoratori** per i quali dovranno essere garantite condizioni economiche e normative non inferiori a quelle previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro (vedi articoli 16 e 17 del CTS).

Appare, pertanto, molto difficoltoso rendere compatibile tale previsione, molto chiara da parte del legislatore del terzo settore, con quella, di carattere speciale e derogatorio ai principi generali (vedi circolare 1/16 INL) dei compensi sportivi.

Conseguentemente viene meno anche l'esonero Irap sui compensi previsto solo per quelli di natura sportiva.



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Applicano i compensi sportivi art. 67, c.1 lett. m) Tuir ?

Questioni tuttora irrisolte

1. Se gli enti del Terzo settore «sportivi» possano o meno applicare la **disciplina dei compensi sportivi** di cui al combinato disposto degli artt. 67 e 69 Tuir,
2. Obbligo del pagamento tracciabile (previsto per dipendenti e Cococo),
3. Obbligo della comunicazione al Centro per l'Impiego.



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Ai fini Iva applicano l'art.4 DPR 633/72?

Il Codice del Terzo settore **non** interviene sulla normativa Iva che conserva l'originaria formulazione.

L'art. 4 del DPR n. 633/72 non subisce formalmente delle modificazioni.

L'art. 4 del DPR n. 633/72 non è applicabile agli ETS

Gli ETS applicano le disposizioni ordinarie





ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Prestazioni rese nei confronti di propri associati:

NON commerciale → **rispetto** dei criteri art.79, c.2 CTS (gratuità o corrispettivo che non eccede i costi effettivi) = non concorre al reddito d'impresa

Commerciale → corrispettivo che eccede i costi effettivi = concorre al reddito d'impresa in misura **agevolata** secondo regime prescelto (artt. 80 o 86 se APS)



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Adempimenti ulteriori rispetto alle associazioni sportive

- Gli Enti del terzo settore con proventi, anche solo di carattere istituzionale, **superiori a 220.000 euro** sono tenuti a **redigere il bilancio** con Stato patrimoniale, rendiconto e relazione di missione;
- Gli Enti del terzo settore non iscritti nel registro delle imprese **devono depositare il loro bilancio** presso il Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS);
- Gli enti del terzo settore, con ricavi comunque denominati superiori ai 100.000 euro **devono pubblicare annualmente** e tenere aggiornati nel proprio sito internet «*gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai dirigenti nonché agli associati*»;



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Adempimenti ulteriori rispetto alle associazioni sportive

- Gli enti del terzo settore **devono assicurare** i propri **volontari** anche per la responsabilità civile verso i terzi;
- Gli enti del terzo settore che per due anni consecutivi **abbiano superato** due dei limiti seguenti:
 - **110.000 euro** di attivo di stato patrimoniale,
 - **220.000 euro** di entrate comunque denominate,
 - la **media di 5 dipendenti** occupati nel corso dell'esercizio,vi è **l'obbligo dell'organo di controllo**, di cui un componente deve avere i requisiti previsti dall'art. 2397 del C.C. (iscritto nel Registro dei Revisori Legali)



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI ETS

Adempimenti ulteriori rispetto alle associazioni sportive

L'articolo 93 del CTS stabilisce per gli **enti del terzo settore** un serie di controlli volti ad accertare:

- la **sussistenza** e la **permanenza** dei requisiti necessari all'iscrizione nel RUNTS,
- il **perseguimento** delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale,
- l'**adempimento** degli obblighi derivanti dall'iscrizione al RUNTS,
- Il **diritto di avvalersi** dei benefici, anche fiscali e del cinque per mille derivanti dall'iscrizione nel RUNTS
- Il **corretto impiego** delle risorse pubbliche, finanziarie e strumentali ad essi attribuite.



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI APS

Non applicano l'art. 148 del Tuir ma applicano le disposizioni fiscali del CTS

De-commercializzazione dei corrispettivi specifici ai fini Ires ai sensi dell'art. 85 del CTS

«...nei confronti dei propri associati e dei famigliari conviventi degli stessi, ovvero degli associati di altre associazioni che svolgono la medesima attività....»

Applicano il regime forfettario delle APS di cui all'art. 86 fino a 130.000 euro per le attività commerciali (coefficiente di redditività 3% - aliquota IRES 24%)

Attenzione:

L'articolo 86 rubricato *«Regime forfetario per le attività commerciali svolte dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato»* non si applica per i **tesserati** della sportiva.

Pertanto applicherà le imposte sui redditi sui ricavi riscossi per le prestazioni effettuate in favore dei tesserati ma continuerà a non assoggettarle ad Iva



ASD CHE ASSUMONO LA QUALIFICA DI APS

Non applicano la legge n.398/1991

Applicano i compensi sportivi in quanto compatibili con le disposizioni del codice?

Applicano l'art. 71 del CTS

Ai fini iva applicano l'art. 4 DPR 633/72 sia in quanto ASD che APS

Soggetti impiegati nell'attività remunerati **non** possono essere superiori al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati



ALTRE AGEVOLAZIONI PER LA SPORTIVA ETS - APS?

comma 8 dell'articolo 90 della Legge n.289/2002 - presunzione di spesa pubblicitaria delle sponsorizzazioni fino a € 200.000

La circostanza che l'applicabilità non sia limitata esclusivamente alle associazioni e società sportive dilettantistiche ma anche alle realtà riconosciute da enti di promozione sportiva (che sono tutte associazioni di promozione sociale) porta a ritenere "possibile" in via interpretativa che questa presunzione trovi applicazione anche in favore degli ETS che svolgano attività sportiva dilettantistica.

comma 11bis dell'articolo 90 della Legge n.289/2002 – pubblicità realizzata in impianti utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche

Ad analoga conclusione possiamo giungere per l'esonero dalla imposta sulla pubblicità per la cartellonistica collocata all'interno degli impianti sportivi di capienza inferiore ai tremila posti. Ciò in quanto legata al tipo di attività svolta all'interno, sportiva dilettantistica, e non alla tipologia di soggetti che la praticano.



ALTRE AGEVOLAZIONI PER LA SPORTIVA ETS - APS?

comma 25 dell'articolo 90 della Legge n.289/2002 – assegnazione in gestione della impiantistica pubblica in via preferenziale

Circostanza stabilita dalla norma che prevede l'affidamento in **via preferenziale** ad associazioni sportive dilettantistiche e società sportive dilettantistiche, laddove l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente, gli impianti sportivi pubblici sulla base di convenzioni che ne disciplinano criteri ed obiettivi.

comma 26 dell'articolo 90 della legge n.289/2002 – palestre, aree gioco e impianti sportivi scolastici posti a disposizione

La norma ha inteso stabilire che le palestre, le aree di gioco e gli impianti sportivi scolastici devono essere posti a disposizione delle società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo comune in cui ha sede l'istituto scolastico o in comuni confinanti.



ALTRE AGEVOLAZIONI PER LA SPORTIVA ETS - APS?

Art. 71 Codice del Terzo Settore

Interesse a usufruire dell'agevolazione secondo la quale le sedi degli enti del Terzo settore e i locali in cui si svolgono le relative attività istituzionali, purché non di tipo produttivo, sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee previste dal decreto del Ministero dei lavori pubblici 2 aprile 1968 n. 1444 e simili, indipendentemente dalla destinazione urbanistica.

Ulteriore interesse può rivestire la **qualifica** di Ente del Terzo settore per quegli enti associativi che utilizzano impianti sportivi pubblici, in virtù dei requisiti fissati nei bandi degli enti locali.



ALTRE AGEVOLAZIONI PER LA SPORTIVA ETS - APS?

Art. 71 Codice del Terzo Settore

La previsione legislativa prevede che lo Stato, le Regioni e Province autonome e gli Enti locali **possono concedere in comodato** beni mobili e immobili di loro proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, agli enti del Terzo settore, **ad eccezione delle imprese sociali**, per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Durata massima comodato



30 anni

Obblighi dell'ente



interventi di manutenzione per mantenere la funzionalità dell'immobile



ALTRE AGEVOLAZIONI PER LA SPORTIVA ETS - APS?

Agevolazione in favore delle spese per le iscrizioni ai corsi e per l'abbonamento per i ragazzi dai 5 ai 18 anni

Agevolazione riconosciuta in quanto legata al tipo di attività e non alla tipologia di soggetto che le organizza.

Riduzione delle accise per il gas metano utilizzato all'interno degli impianti sportivi

anche qui quello che conta è l'organizzazione, senza scopo di lucro, di attività sportive dilettantistiche.



QUALE DESTINO PER LE ONLUS «SPORTIVE» ?

L'articolo 10 D.Lgs. 460/1997, ancora in vigore anche dopo l'entrata in vigore del codice del terzo settore e fino al periodo di imposta successivo all'autorizzazione della commissione europea e comunque non prima del periodo d'imposta successivo di operatività del Runts, **prevede che le associazioni che praticano sport dilettantistico**, rivolte a persone svantaggiate in ragione della loro condizione fisica, psichica, economica, sociale o familiare, possano assumere la qualifica di Onlus e godere delle agevolazioni ad esse previste.

L'ingresso nel registro del Terzo settore, **pur causando la perdita della qualifica di Onlus, non integra un ipotesi di scioglimento per tali associazioni**, ma ci sarà una continuità, priva di conseguenze per il patrimonio delle Onlus, ma con una modifica delle regole di gestione giuridico-amministrativa.



QUALE DESTINO PER LE ONLUS «SPORTIVE» ?

Se invece le ASD Onlus ritenessero più conveniente **non acquisire** la qualifica di ente del terzo settore, continuando l'attività come ASD, cosa si profila per il loro patrimonio?

La circolare 168/E/1998 dell'Agenzia delle Entrate, precisa che «**la perdita della qualifica di Onlus equivale, ai fini della destinazione del patrimonio, allo scioglimento dell'ente**».

La circolare 59/E/2007, **riconosce la possibilità di devolvere** solo il patrimonio accumulato grazie alle agevolazioni previste dal decreto stesso.

Pertanto l'eventuale volontà dell'ASD Onlus di continuare a godere delle agevolazioni fiscali previste per gli enti sportivi dilettantistici, in antitesi con le norme previste per gli enti del terzo settore, potrà causare rischi di liquidazione ed estinzione per la devoluzione del proprio patrimonio.



COMPENSI AMMINISTRATORI SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

L'Agenzia delle Entrate, con risposta interpello n.452/2019, ha **fornito alcuni chiarimenti**, in merito alla possibilità di attribuire un compenso agli amministratori di società sportive dilettantistiche (SSD), nel quadro delle novità introdotte dal Codice del Terzo settore (CTS), con particolare riferimento a quanto previsto:

- dall'art. 10, D.Lgs. n. 460/97;
- dall'art.8, D.Lgs. n. 117/2017.

L'art.8 del CTS prevede che il patrimonio degli ETS va impiegato per l'attività statutaria ai fini dell'**esclusivo perseguimento** di finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale. Di conseguenza è **vietata la distribuzione, anche indiretta di utili**, avanzi di gestione, fondi, riserve comunque denominate a:



COMPENSI AMMINISTRATORI SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

- Fondatori
- Associati
- Lavoratori
- Collaboratori
- **Amministratori**
- Altri componenti degli organi sociali

È considerata comunque distribuzione indiretta di utili, ai sensi della lett. a) c.3 del citato art.8 la corresponsione ad **amministratori**, sindaci e altre cariche sociali, *di **compensi individuali non proporzionati** all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni.*



COMPENSI AMMINISTRATORI SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Tale contesto, si coordina con quanto stabilito dall'art. 10 D.Lgs n. 460/1997 che enuncia una serie di fattispecie che **presumono la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione.**

Tra tali fattispecie, troviamo la **corresponsione a componenti degli organi amministrativi e di controllo di emolumenti individuali annui superiori al compenso massimo previsto dal DPR n. 645/94 e dal D.L. n. 239/95, per il presidente del collegio sindacale delle Spa.**

Con particolare riferimento alle ASD/SSD l'art. 90, c.18, legge n. 289/2002 prevede un **divieto esplicito di distribuzione degli utili**, ossia che i proventi delle attività non possono essere divisi tra gli associati, neanche in forma indiretta.

Alla luce di questo quadro normativo, l'Agenzia delle Entrate evidenzia che:



COMPENSI AMMINISTRATORI SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

- ❑ L'art. 10, D.Lgs. n. 460/1997 **limita** la corresponsione ai **componenti dell'organo amministrativo** e di controllo di emolumenti individuali non superiori al compenso massimo previsto per il presidente del collegio sindacale delle Spa (leggasi 95.577,70 euro)
- ❑ L'art. 8, D.Lgs. n.117/2017 **parametra** il compenso degli **amministratori**, sindaci e altre cariche sociali alle attività svolte, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze ai compensi previsti all'interno di enti operanti nei medesimi o analoghi settori e condizioni

nella risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate, si è ribadito il concetto che in base alle peculiarità del settore dello sport dilettantistico non lucrativo, il legislatore *ha inteso conservare per gli enti operanti in tale settore (Asd e Ssd non lucrative di cui all'art. 90 legge n.289/2002) le agevolazioni fiscali esistenti alla data di entrata in vigore della riforma del Terzo settore.*



CONCLUSIONI

Sulla base di quanto si è illustrato, la stessa Agenzia delle Entrate **ha confermato** che le associazioni sportive dilettantistiche e le società sportive dilettantistiche senza fini di lucro **possono scegliere se:**

- ❖ **conservare le specifiche agevolazioni fiscali** previste dalla disciplina vigente;
- ❖ **entrare a far parte degli ETS** e, di conseguenza, fruire delle agevolazioni fiscali previste per tali enti.

Concludendo, per gli enti associativi sportivi, scegliere se **diventare o meno un Ente del Terzo settore**, non è solo questione di pianificazione fiscale, ma occorre considerare anche aspetti collegati all'organizzazione dell'ente medesimo e alla gestione delle risorse umane e finanziarie.



Grazie per l'attenzione

